

SABATO 19/09/2026	18.30	Pero Messa prefestiva 50° di Matrimonio di Bortolan Renzo e Cattelan Graziana Cattelan Amedeo, Cattai Maria, Bortolan Alfeo e Luigina/ Don Giovani Soldera
DOMENICA 20/09/2026 XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	9.00	Pero Piovesan Umberto, Antonio, Maria/ Bassi Aurora e Mario/ Feltrin Sergio/ Zanette Giorgio, Fortunato, Emma/ Torresan Rita, Gildo, Aleandro/ Tuon Alvise e Milena/ Vido Luigi e Elena/ Bortoluzzi Valentino e Venerio, Pinese Anna/ Campion Giuseppe, Amelia e figli
	10.30	San Bartolomeo Artiglieri defunti/ Sartor Fernando/ De Zottis Severino
LUNEDI 21/09/2026	18.30	Pero S. Matteo
MARTEDI 22/09/2026	8.30	San Bartolomeo S. Pio da Pietrelcina
MERCOLEDI 23/09/26	18.30	Pero S. Pio da Pietrelcina Zabotto Renzo, Bertilla, genitori/ Furlan Armando Biffis Teresa e Giovanni
GIOVEDI 24/09/2026	8.30	San Bartolomeo
VENERDI 25/09/2026	18.30	Pero
SABATO 26/09/2026	18.30	San Bartolomeo Bortoluzzi Bruno e famigliari/ Grespan Valentino, Emilia, Angelo
DOMENICA 27/09/2026 XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	9.00	Pero Lorenzon Luigi, Merlo Maria, Famiglia Molina/ Zandonà Oliviero, Mario, Milena e Adriana/ Piovesan Luigi, Paola; Da Ros Ester
	10.30	San Bartolomeo Zottarel Guglielmo, Pozzi Maria Luisa, De Pecol Diego e Renza



Parrocchia di Pero

Parrocchia di San Bartolomeo

20 SETTEMBRE 2026

XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



La giustizia del Padre è dare il meglio a ciascuno

Guardo la giornata con gli occhi degli ultimi, quelli seduti in piazza con gli strumenti del loro lavoro posati giù, inutili, che sentono di avere fallito la loro missione, quella di procurare il pane: chi si sente incapace di badare ai suoi figli sta male, sta molto male. La chiamata che arriva inattesa, illogica, che basterà forse a procurare un boccone soltanto, è accolta subito, senza accampare scuse e senza chiedere dettagli, si va' e si fa. Il proprietario che esce all'alba in cerca di braccianti, avanti e indietro dal campo alla piazza, per cinque volte fino a che c'è luce. Il padrone è solo un'immagine consolatoria della nostra vita spirituale o può dire qualcosa in termini di giustizia e solidarietà? Così gli ultimi operai che nessuno vede nessuno chiama. Siamo vigna di Dio: fatica e passione, il campo più amato. La terra intera è vigna amata, con i suoi grappoli gonfi di miele e di sole, ma anche con le sue vendemmie di sangue. Pressato da qualcosa che non è il lavoro in vigna: che senso ha reclutare lavoratori quando resta un'ora di luce? Il tempo di arrivare alla vigna, di prendere gli ordini dal fattore, e sarà subito buio. Rivelatrici le parole del padrone: Perché ve ne state qui, tutto il giorno senza fare niente? Quegli uomini inerti producono un vuoto, provocano una mancanza di senso, il giorno attorno a loro si ammala. Questo accade perché la maturità dell'uomo si realizza sempre in tre direzioni: saper amare, saper lavorare, saper gioire. Nessuno ha pensato agli ultimi, allora ci penserà lui, non per il suo ma per il loro interesse, per i loro bambini, come virgulti d'ulivo attorno alla mensa senza pane. Quel cercatore di braccia perdute si interessa più degli uomini, e della loro dignità, che non della sua vigna; più delle persone che del profitto. Un grande. Accompagniamo questi ultimi braccianti fino a sera, al momento clou della paga. Primo gesto spiazzante: sono loro, gli ultimi arrivati, ad essere chiamati per primi, quelli che hanno lavorato di meno. Secondo gesto che stravolge la logica: loro che hanno lavorato un'ora soltanto, per una frazione di giornata ricevono la paga di una giornata intera. E capiamo che non si tratta di una paga, ma di altro modo di abitare la terra e il cuore. Quando poi arriva il turno di quelli che hanno lavorato dodici ore, portato il peso del caldo e della fatica, si aspettano, giustamente, pregustano un supplemento di paga. Ed eccoci spiazzati ancora. La paga è la stessa: «Non è giusto» protestano. È vero: non è giusto. Ma il padrone buono non sa nulla della giustizia, lui è generoso. Neppure l'amore è giusto, è di più. La giustizia non basta per essere uomini, tantomeno per essere Dio. Alla loro delusione risponde: No, amico, non ti faccio torto. Il padrone non toglie nulla ai primi, aggiunge agli ultimi. Non sottrae nulla, dona. Non è ingiusto, ma generoso. E crea una vertigine dentro il nostro modo mercantile di concepire la vita, sopra l'economia di mercato stende l'economia del dono: l'uomo più povero, senza contratto, viene messo prima del contratto di lavoro. La giustizia umana è dare a ciascuno il suo, quella di Dio è dare a ciascuno il meglio. Nessun imprenditore farebbe così. Ma Dio non lo è; non un imprenditore, non il contabile dei meriti, lui è il Donatore, che non sa far di conto, ma che sa saziarci di sorprese. Ti dispiace che io sia buono? No, Signore, non mi dispiace affatto, perché sono l'ultimo bracciante, perché so che uscirai a cercarmi ancora, anche nell'ultima luce. *(Eumes Ronchi)*

AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO

0422 90855 parrocchia di Pero

347 8408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

AVIS

OGGI

Prelievo presso la sede di Breda di Piave In Via Roma 75

Riscoprire la fede cristiana per abitare il nostro tempo: al via il nuovo anno della **Scuola di formazione teologica**.

Per tutte le informazioni, si può consultare la pagina web www.sft.diocesitv.it, oppure rivolgersi alla segreteria tel: 0422 324826; e-mail: segreteria.sft@diocesi.treviso.it.

Parrocchia di Breda, Saletto, Pero, San Bartolomeo

**PELLEGRINAGGIO A MONTE BERICO e
CASA NATALE di SANTA BERTILLA Boscardin**

Sabato 17 Ottobre 2026

Le iscrizioni si fanno:

Saletto al mercoledì pomeriggio

Breda in canonica

Pero presso "Alimentari Cremonese"

PRANZO DELLA DISABILITA'

Domenica 4 Ottobre 2026 a San Bartolomeo

Ore 12.00

Presso la Polisportiva San Bartolomeo

Per iscrizioni: vedi volantino in bacheca

SPECIALE PERO

ANZIANI

Mercoledì 30 dalle 15.00 alle 18.00

Riprendono i pomeriggi degli **anziani** presso il Circolo NOI

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Domenica 4 Ottobre come comunità festeggiamo i **"Penta-anniversari" di matrimonio (5.10.15.....)** Invitiamo le coppie interessate a partecipare alla S. Messa alle **9.00** e dopo all'aperitivo offerto dai volontari del circolo NOI, presso il GUP.

La settimana sociale entra nel vivo: "Dio sceglie i poveri"

La 39ª Settimana sociale dei cattolici trevigiani entra nel vivo. Dopo l'appuntamento di inizio settembre, dedicato al beato Giuseppe Toniolo, **venerdì 25 settembre, alle 20.45**, si terrà la serata "Dio sceglie i poveri", con il teologo Francesco Scanziani e l'economista Davide Maggi. Un incontro che ha il compito di "motivare", da diversi approcci, la centralità del tema scelto quest'anno dai promotori (Azione cattolica, attraverso, in particolare, l'Istituto Toniolo e Diocesi di Treviso): "Poveri amici", con particolare riferimento all'esortazione Dilexi te di papa Leone XIV. Tema attuale e sempre urgente, quello della povertà, perché, come ci ricorda anche il rapporto della Caritas italiana 2026, nel 2025 la rete Caritas ha accompagnato 282.539 persone con una crescita del 1,7% rispetto all'anno precedente: in dieci anni l'aumento è stato del 48% a livello italiano, con un incremento particolarmente marcato al Nord (+61,8%). Gli scenari internazionali, poi, complicano ancora di più la questione, sia nel nostro contesto, viste le crescenti incertezze sull'aumento di prezzi e bollette, sia a livello mondiale, dove a "pagare il conto" sono sempre, soprattutto, i popoli dei Paesi più poveri ed emarginati (se ne parlerà, in particolare, nel corso della terza serata del 1° ottobre). L'appuntamento è promosso nell'ambito del Network del Bene comune, in collaborazione con l'Ufficio diocesano di Pastorale sociale e lavoro e con l'associazione Partecipare il presente.

Domenica 27 settembre prossimo, è la Giornata Mondiale per il Migrante e per il Rifugiato.

In questa occasione, papa Leone XIV nella lettera scritta per l'occasione, ricorda a tutti i cristiani e agli uomini e donne di buona volontà uno degli aspetti riguardanti questo tema e cioè la situazione dei bambini e delle bambine, infatti il titolo di questa giornata è **«Anche uno solo di questi bambini»**. Questo titolo – continua papa Leone – richiama la nostra attenzione sui minori direttamente coinvolti nell'esperienza del migrare e della fuga, sulla sollecitudine nei loro confronti e sulla promessa del Signore che «chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me» (Mc 9,37)».

Papa Leone prosegue così: «I minori sono i più vulnerabili all'interno dei flussi migratori mondiali. Sono volti concreti, storie uniche, che fanno appello alla nostra coscienza. Ogni anno, milioni di bambini e adolescenti sono costretti ad abbandonare la propria terra a causa di guerre, povertà, violenze, disastri ambientali e altre tragedie; e purtroppo il loro numero continua ad aumentare. Le responsabilità economiche, politiche e militari di questo disastro sono immani. La sofferenza non si esaurisce nello spostarsi: vi sono giovanissimi che hanno perso genitori, fratelli, sorelle e amici e sono testimoni di violenze indicibili. Altri, separati per lunghi periodi dai propri familiari, tentano di ricongiungersi a loro, vivendo nel frattempo l'angoscia della lontananza. Vi sono poi minori che affrontano il tragitto insieme ai genitori, esposti tuttavia a condizioni estreme e traumatiche. Non possiamo infine dimenticare la tragica condizione di quanti vengono separati dai genitori a causa del rimpatrio».

Senza dimenticare di ringraziare Dio per ogni azione e gesto di accoglienza e di amore verso i più piccoli, il Papa richiama i fedeli ad una presa di coscienza personale, ecclesiale, nel dialogo con le altre religioni e nella collaborazione con le istituzioni civili, per rimanere da credenti e adulti di fronte a questa sfida e segno dei tempi che ci interpella.

